

Ignazio Maiorana

**Appunti
sul cuore**

Poesie in lingua
e in dialetto siciliano

l'Obiettivo edizioni
2018

Solchi interiori

*Circondato d'amore,
male che vada,
di benevolenza.
Lo sento.
È gradevole
avvertire
la profondità
in oceani inquieti.
Che aprono
nuovi solchi interiori.*

Bouquet

*Non dono fiori.
Piuttosto mazzetti
di parole legate
da un fiocco
di carezze.
Dentro il bouquet
steli,
passioni gocciolanti
di desideri.*

Gomitolo

*Esplorare l'impossibile
con la bussola del cuore;
sfidare l'abisso appeso al filo,
pendolo tra pareti di vento.*

*Afflato d'afa srotola
gomitolo interiore
e ritesse la maglia.
Intreccio d'amore.*

Fuscello

*Lo scirocco in gioco
con la tramontana...
Ciocche sbandate,
aggrovigliate.
Fra tenerezza
e insicurezza*

*Leggero, l'altra sera,
fuscello nell'atmosfera.*

Poeta di notte

*Col cuscino abbraccio il cielo
e le piume sussurrano tepore.
Nel fiume dell'anima
scorrono fiabe,
il silenzio le disegna
e forma sogni.
Cosa può fare allora
un poeta nella notte
se non accarezzare ricordi?*

Corporeità

*Labbra su labbra
membro su membra
capelli su capezzoli
lingua sull'inguine
gote su gotte
petto su petto
ardore su pudore
amore su umori
sensi su silenzi.*

Dimora di “Angeli”

*Respirare il tuo respiro
in un groviglio di braccia,
avvolta in un manto di carezze;
lambirti con labbra di piuma
nell’innesto dell’anima.*

*Nudo e naufrago
mi hai preso la mente.
Dimora di “angeli”,
pensieri con le ali
che nessuno
può dirottare.*

Frastuono

*Silenzio di mare che riposa,
fruscio di foglie che ondeggia,
viso di donna che soffre,
sorriso di uomo che spera,
petto di madre che allatta,
pulsare di cuore che batte,
fanno un frastuono più forte
del treno che passa.*

Bussola

*Marinaio in acque inquiete
a corteggiare la tua anima infinita
e pescarla ogni giorno
dentro i tuoi abissi di sorriso.
Mi perdo tra i fondali
e tra le nubi,
al sole e al buio.*

Mi perdo, ma ti ritrovo sempre.

Linfa vitale

*Sul viso dolcezze sognate,
carezze di maternità mancata.*

*Dentro, il profumo d'amore
di una gemma mai sbocciata.*

Oceano

*Hai fatto capolino
tra le mie passioni
con il mareggiare
dell'oceano imbrigliato
tra le tue palpebre:
lì ho inabissato le mie ali.*

*Portami via ancora,
fra le tue correnti,
con quella stessa vela
che mi fa sognare,
guidata da quei fari
profondi come sette mari.*

Sassolino di cascata

*Vorrei sbuciarla tutta
la tua polpa
dolce e succosa,
fragile e spinosa.
E assaporare l'essenza
di sole e di ghiaccio,
di aspro e di miele,
nell'orizzonte di palpebra.
Un sorriso e via,
vela di fumo,
sassolino di cascata
finito in mare
o soffiato dal vento,
disperso nel deserto.*

Voli di febbre

*Cerco ali invisibili
per raggiungere il tuo mondo.
Ma la calda estate
della tua voce
si confonde nell'arsura
dei miei desideri
- intensi e inquieti -
che al tramonto
potrebbero trovar pace.*

*Ogni nuova aurora
è un supplizio,
la notte la sfida
per strapparti un «vieni qui...».*

Pensiero

*C'è. E corre e investe
e pervade e penetra
e accarezza e scompare
e non lo puoi fermare.
L'universo, dentro,
è piuma che un soffio
rimuove in un baleno.*

L'acrobata

*Ho già provato l'abisso
nei sogni di bambino,
nel fuoco del camino,
nel cuore spezzato
nelle crepe del pianto,
nella madre distaccata,
nel padre che non torna.*

*Per me l'abisso è un sentiero,
un filo teso al tuo pensiero.*

Sussurro

*Scostare col respiro
cortina di capelli
e scoprire lobi infuocati.
Sfiorarti con le labbra
e sussurrarti d'immenso.*

Veliero

*L'incontro è un viaggio,
complice intesa
a fluida evasione.*

*In silenzio s'accende
eros mentale...*

*Carico di pudore
veliero naviga nel cuore.*

Pulsione

Attimi:

*cuore e ragione
s'accapigliano,
biglie di fuoco
sfaldano le vene.*

*Voglia matta
di lasciarsi andare,
di vivere,
più che raccontare.*

Nostra madre

*Nostra madre è la terra
che calpestiamo:
ci protegge, ci alimenta,
si sa donare,
ci sopporta sulle spalle,
ci fa camminare.
Spesso, ignari del suo valore,
l'abbandoniamo.*

Sommerso

*Bagno di cielo,
fiammate di sole
nel tuo sorriso.
Smarrito,
sogno quaggiù.*

Vulcano

*Magma di fuoco
da un "vulcano"
avvinto dall'edera.
Stella e chimera
tu fosti l'altra sera.*

Resistenza

*Modellatore?
No, maratoneta d'amore.
Le mie mani
sanno fare chilometri
sulla tua pelle...*

Profondità

*In mezzo alle tue ciglia
il ciglio di un burrone.
Vorrei farvi un salto,
una falcata dell'anima.
Ai bordi dell'abisso
una fioriera sulla ringhiera.*

L'arpa

*Anche la costa d'Altavilla
col suo incanto
m'è sembrata un'arpa
l'altro pomeriggio.
Tra le tue dita
la delicata tempesta di note,
tra i tuoi capelli
il bacio della brezza,
nei tuoi occhi
lo stesso smeraldo del Tirreno.
Chissà nel tuo cuore...*

Trucioli

*Scoprirmi falegname
e con la mia pialla
darti riccioli di benessere.
Poi passate di abrasiva
a lasciare l'esistenza.*

"Smile"

*Riappari all'improvviso,
farfalla del sorriso!
Come allora sogno ancora...*

*Dolce "smile" – velo e volo –
vibra inciso sul tuo viso.
Vero o ignaro, è un faro.*

Tè...

*Nei pomeriggi "freddi"
mi prende
il desiderio di gustarlo,
con e senza accento,
bollente,
dal sapore intenso,
che inumidisce
e riempie di calore
le labbra
e anche il cuore...*

Scrittura

*La mia penna ha fecondato
milioni di parole
su lenzuola di carta.
Non sempre le ragioni
sono abortite:
i pensieri nati percorrono
le strade del mondo
e qualche volta
ritornano dal padre.
Cresciuti.*

Minatore

*Io faccio il minatore,
torcia per schiarire
e piccone per scavare
nel labirinto dell'anima.
Lì dentro cumuli di bellezza,
strati di vissuto,
disordine pietrificato,
sassolini erosi e caduti.
In fondo, al buio,
pareti di speranza.
Oltre la roccia,
uno sprazzo di luce.
Allora scavo ancora.*

Briscola

*4 di spade
nell'aeroporto
del tuo nido.
M'immagino
asso di bastoni
annullato
da cotanta briscola.*

Intensità

*Ti assaporo col sole,
accovacciato sulla sabbia.
Parole intense.
Noi lontani da tutti
con tutto dentro.
Sulla spiaggia io, tu e il mare.
Tu più grande del mare.*

Dubbio

*Cogli tra le ciglia
il battito di un cuore
e avverti il flusso
del sangue in tumulto.
Lei t'inchioda con gli occhi
in un silenzio da baratro.*

*Nell'estasi muta
non sai se piaci
a colei che ti piace.
E la ragione
sonda certezze.
Nell'infinito.*

Piuma

*Le mie dita oggi
hanno violato il velluto delle tue.
Brezza e morbidezza
a gara con le carezze.
Segno e sogno di tepore
mettono ali alle ore.
Incanto. Intenso.
E la mia penna è piuma.*

Monte Cofano, a pietra a pietra

*Da millenni lacrima massi
e ora fresche suggestioni,
fino al mare che li accoglie
tra i fondali misteriosi.*

*Occhi di gatto
e dolci carezze
e abbracci mai sazi.*

*Amore dai mille perché
che esplorano lontano.*

Aeroporto

*Spero di atterrare ancora
su quel centimetro sconfinato
che modella le tue parole,
che miscela sorrisi ed emozioni.
Un centimetro di quelle labbra
può fondere il sentire
con la voglia di amare.*

Pensiero qualunque...

*Per amare occorrono
gli occhi e l'anima.
A volte non serve
nemmeno la parola.
Il corpo è solo tremore,
mezzo di godimento.
Momentaneo.
Quanto ti abbraccia
e ti penetra uno sguardo
nemmeno una morsa.*

Versi in siciliano

Disiù

*Morsa di villutu,
abbrazzu di rampicanti,
edera d'amuri.
Nta l'occhi lu disìu.*

Lu piscaturi

*Trona, lampi e saitti,
nta lu grigiuri di lu celu,
li vittu e svitti
chi sfraddàru lu velu.*

*Nun potti dominari
lu ventu 'i maistrali
e l'unni di lu mari
si lu vòsiru abbrazzari.*

*È 'n-attisa ogni matina,
di spiranza e d'amuri;
cc'u faru e la banchina
ni spartemu lu duluri.*

*Suli, stiddi e luna
ora s'addùmanu chiù luntanu,
unni n'otra furtuna
ci tesi la so' manu.*

Petra rosa

*M'avia parutu spicchiu d'agghiu
ammoddu a lu rivugghiu
d'un patidduni di celu
dopu la calura d'austu.
Anniàta nta lu nìuru velu
nveci è 'na fedda di luna,
scurdata la sira avanti
nmenu 'na cruna di munti,
occhiu micciusu mmiriacu d'amuri,
prontu a durmiri
'nsemu a l'urtimu suspiru.*

Lu specchiu

*Nun m'importa
'nzoccu dici la to vucca,
comu si movinu li to labbra:
su' l'occhi ca parranu veru.*

*Iddi nun si ponnu ammucciari
mancu quannu stannu chiusi.*

Risacca

*Respira lu mari:
iri e viniri di l'unni.
L'ansimari di l'abissu
è 'na timpesta di rivugghi
chi stagghianu nta li scogghi.
Poi si placa la risacca
e arrisedi lu mari.
Ancora iri e turnari,
scumpariri e rispuntari,
avanti e n'arri...
finu a durmiri.*

Ignazio Maiorana, giornalista, nel 1982 ha fondato e dirige *l'Obiettivo*, Quindicinale dei siciliani liberi. Negli anni Ottanta ha collaborato anche con emittenti televisive e radiofoniche. Dal 2000 al 2015 ha coordinato la pubblicazione del Mensile regionale *Sicilia Zootechnica* e collaborato con diverse ri-viste nazionali del settore agricolo.

È autore di **versi in lingua e in dialetto** (*Alba*, 1976; *Poesie Siciliane*, 1982; *Faiddi*, 1983); di **opere teatrali** (*Tatiddu 'u siggiaru*, 1979; *Cercasi cammarera*, 1980; *Don Nunziu Attanasio*, 1981; *Il controbandiera*, 1985; *I sordomuti*, 2008; *Pupi non saremo*, 2018); di **racconti** (*Gente così...*, 2003); *Piuma e bisturi - Poesia, teatro, satira, prosa* (2018); *Il ladro e la strada* (2020).

tel. **340 4771387**

e-mail: ignaziomaior@gmail.com